



**CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN GESTIONE SOSTENIBILE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE
ITTICHE
DIPARTIMENTO DI MANAGEMENT**

**VERBALE DI CONSULTAZIONE CON LE PARTI SOCIALI: Parti Sociali del Comune di San Benedetto,
del Mercato Ittico di San Benedetto e del centro Alimentare Piceno SpA**

Il giorno 6 Dicembre 2023 alle ore 17.30 si è tenuto un incontro con le parti sociali per discutere su:

Corso di laurea triennale in GESTIONE SOSTENIBILE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ITTICHE: le esigenze formative e le figure professionali richieste dal mercato

All'incontro, tenutosi in modalità telematica mediante utilizzo della piattaforma ZOOM, sono presenti:

Per il Corso di Laurea:

- **Maria Serena Chiucchi, Professoressa ordinaria DiMa**
- **Francesco Regoli, Professore Ordinario, DiSVA**
- **Emanuela Fanelli, Professoressa Associata, DiSVA**

Per le parti sociali delle Istituzioni di San Benedetto

- 1. Laura Camaioni (assessore al Commercio di San Benedetto del Tronto con delega al porto)**
- 2. Domenico Novelli (consigliere comunale di San Benedetto del Tronto)**
- 3. Manuelita Leli (direttrice Mercato Ittico)**
- 4. Lia Sebastiani (assessore alla Cultura)**
- 5. Francesca Perotti (Amministratore delegato del Centro Agroalimentare Piceno SpA)**

La Prof.ssa Maria Serena Chiucchi procede a introdurre e presentare il corso di laurea in oggetto rispetto la prevista struttura e i contenuti. Intervengono anche il prof. Regoli e la prof.ssa Fanelli illustrando le specificità con riferimento alle tematiche legate alle risorse biologico-marine. Terminata la presentazione, la Prof.ssa Chiucchi pone alcune domande al Dott. Bocchini le quali sono qui sotto riportate insieme alle risposte fornite:

- 1. La denominazione del CdS – Gestione sostenibile e valorizzazione delle risorse ittiche – ritiene comunichi in modo chiaro le finalità del corso?*

Viene messo in evidenza come sia importante insistere sul tema ittico e acquacoltura in particolare per il passaggio generazionale e sviluppare una nuova generazione di pescatori perché attualmente il rischio è quello di perdere questa ricchezza che deriva sia dalla pesca sia da tutta la filiera che è collegata. Viene messo in evidenza come per rendere il corso maggiormente 'appetibile', accattivante e immediatamente comprensibile per i non addetti, in coerenza con quanto effettivamente illustrato, sarebbe importante richiamare il tema del management, usando espressamente questa parola o parole analoghe. Si ritiene anche che sia molto appropriato l'uso del termine sostenibilità (che è cruciale) e l'aggancio al mondo dell'ittico.

- 2. Ritiene che le figure professionali che il CdS si propone di formare (a-impreditori/manager/consulenti aziende ittiche, b-dirigente, consulente e tecnico in enti pubblici, organizzazioni e associazioni che si occupano di regolamentazione e tutela nel settore ittico, c-esperti*



in r&d nell'ambito delle attività di acquacoltura) siano rispondenti alle esigenze del settore/ambito professionale/produttivo che la sua organizzazione rappresenta? Le figure sono richieste a livello locale/regionale/nazionale?

Si ritiene che le figure professionali individuate siano particolarmente importanti proprio perché questo corso va a creare delle figure che oggi sono carenti. Di particolare rilievo è ritenuta l'attenzione alla figura dell'imprenditore e al tema del passaggio generazionale che attualmente è un "dramma" per il contesto. Di rilievo anche lo sviluppo di figure che 'affianchino' e che guidino coloro che 'vanno in mare' nello svolgimento di attività relative alla sicurezza, alla gestione della trasformazione, alla creazione di un marchio, alla tracciabilità dei prodotti, e così via, che attualmente, non sono adeguatamente gestite e che sono fondamentali per far crescere il settore. Ad esempio, la valorizzazione del prodotto è fondamentale, il 'trasformato' ha un ruolo centrale a livello di mercato e rappresenta una grande quota delle vendite ma, attualmente, a livello locale, non è adeguatamente gestito sebbene le competenze e le abilità tecniche in questo campo siano molto sviluppate. La parte del trasformato e dell'acquacoltura possono essere molto importanti anche da un punto di vista di sostenibilità economica delle organizzazioni della filiera ittica.

3. *I profili professionali e gli sbocchi professionali e occupazionali previsti per i laureati - Ritiene che le figure professionali che il CdS si propone di formare possano essere richieste dal mercato del lavoro nei prossimi dieci anni?*

Si, tutte quelle individuate, imprenditori, manager, operatori nelle associazioni (fondamentali per creare rete tra i pescatori), consulenti. Si ritiene che tutte queste figure possano essere di interesse per tutte le filiere ittiche della fascia adriatica e probabilmente anche nell'altro versante perché ovunque manca il supporto alle attività di pesca. Le figure che si creano sono fondamentali per una crescita costruttiva di tutto il settore e anche del territorio. Queste figure sono cruciali per strutturare le imprese che si trovano lungo tutta la filiera che attualmente sono micro e destrutturate (a partire da quelle della pesca fino ad arrivare a quelle commerciali, della produzione, ecc.).

4. *Gli obiettivi formativi specifici del CdS - Ritiene che le conoscenze e capacità che il Corso di studio si propone di raggiungere nelle diverse aree di apprendimento siano rispondenti alle competenze che il mondo produttivo richiede?*

Sì assolutamente. Tutte le competenze manageriali (es. marketing, comunicazione, contabili, per acquisire finanziamenti, per l'internazionalizzazione, ecc.) ma anche quelle giuridiche (es. le norme che regolano ad esempio le attività della pesca, la tracciabilità, la conservazione, i rifiuti/gli imballaggi ecc.). Fondamentali sono anche le competenze su materie biologico-marine, sull'agro-alimentare, sulla tecnologia della pesca dove si è molto carenti e che sono fondamentali per agire anche in modo sostenibile.

5. *Quanto ritiene importante l'interdisciplinarietà (management e scienze del mare) per i profili indicati? L'interdisciplinarietà è fondamentale per capire adeguatamente le problematiche che si affrontano che sono fortemente operative e la cui comprensione è fattore chiave per identificare soluzioni adeguate per gestire le attività e la crescita del settore (es. il problema della stagionalità, lo stoccaggio, la 'fuga' delle attività di acquacoltura verso l'estero, ecc.). Il corso è 'completo', abbraccia tutte le branche (management, giuridiche, tecniche) e dà tutte le competenze necessarie per essere spendibili non solo dove le attività sono legate al mare ma anche a zone di acqua dolce, ad esempio.*

6. *Le attività formative previste (didattica frontale, laboratori, project work, stage, ecc.) ritiene siano adeguate al profilo professionale oppure è necessario introdurre qualche altra attività specifica? Non ci sono altre attività da suggerire.*

7. *Quanto ritiene importante focalizzarsi nei contenuti dei singoli insegnamenti sulle piccole realtà ittiche (gestione di reti, consorzi, e piccole aziende) invece che sulle grandi realtà?*



Essenziale perché oltre l'80% delle aziende è di dimensioni micro, si tratta per lo più di imprenditori singoli.

8. *Quanto ritiene importante che ci sia un mercato focus sulla sostenibilità della pesca e del mare nei singoli insegnamenti?*

E molto 'importante' proprio per quanto si diceva sulla rilevanza dell'operatività e della necessità di conoscenza di aspetti tecnici per valorizzare le risorse e promuovere lo sviluppo del settore.

9. *Ritiene che per operare nel settore sia sufficiente una laurea triennale specializzante o pensa sia necessario far seguire poi comunque una laurea magistrale?*

La laurea triennale è sufficiente. Ovviamente, essendo un settore dove i margini di approfondimento sono tanti e ci sono molte carenze, come è stato detto, l'interesse potrebbe essere anche allo sviluppo di una laurea magistrale.

10. *Quali ritiene siano i punti di forza dell'offerta formativa proposta*

Interdisciplinarietà, focus su medie, piccole e micro imprese, forte attenzione all'operatività, Valorizzazione (delle persone, del prodotto, delle risorse, ecc.), sostenibilità.

11. *Quale ritiene siano eventuali criticità dell'offerta formativa proposta*

Il corso deve attrarre i futuri imprenditori e manager quindi ragazzi e ragazze molto motivati in questa direzione. Quindi la criticità sta nell'attitudine che comunque i potenziali studenti devono avere per alcune delle figure professionali proposte.

12. *Altre osservazioni*
(nessuna risposta)

L'incontro si conclude alle ore 18:40

**Il verbalizzante
Maria Serena Chiucchi**